



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 maggio 2012

ARGOMENTI:

- "Ora gli impianti sportivi minacciano il paesaggio"
- "Un riforma per rilanciare il Servizio civile nazionale"
- Nel Lazio i presidi scrivono alle famiglie: "Scuole indietro di 50 anni"
- In Portogallo i campionati mondiali di atletica per le persone down
- Uisp sul territorio: Giocagin a Jesi; a Pineto si preparano i Campionati nazionali Uisp di karate

ORA GLI IMPIANTI SPORTIVI MINACCIANO IL PAESAGGIO

SALVATORE SETTIS

Strane notizie dal Parlamento: a quel che pare è diventato «urgente e indifferibile» costruire stadi sportivi su aree a verde agricolo, e farlo in barba alle regole e alla Costituzione. Il governo ha appena rilanciato, peggiorandolo, un disegno di legge sugli stadi (AC2800), presentato a inizio legislatura dal governo Berlusconi per «favorire la costruzione di impianti sportivi a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive internazionali». Ma lo sport ha il ruolo di un cavallo di Troia: gli articoli della legge (già approvata al Senato e in discussione alla Camera) incoraggiano infatti la costruzione, intorno agli stadi, di zone residenziali e di servizi alberghieri e del terziario. Vere e proprie *new towns*, se vogliamo usare l'etichetta inventata per mascherare il delittuoso abbandono del centro storico dell'Aquila in favore di insediamenti "nuovi" che ne hanno disgregato il tessuto sociale.

Il governo Monti non si è finora distinto per attenzione ai problemi dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali. Prosegue anzi, su questo fronte, la deriva inerziale che ha marcato il resto della legislatura in corso. Nulla, ad esempio, è stato fatto per correggere il dimezzamento dei fondi dei Beni Culturali (2008), perpetrato sotto gli occhi arrendevoli di Bondi. Nulla per frenare l'emorragia di personale: l'età media dei superstiti veleggia verso i 60 anni, e più di metà delle Soprintendenze italiane sono coperte "a scavalco", da funzionari che saltano da una città all'altra (nulla di simile accade per prefetti e questori). Eppure alcuni provvedimenti di questi mesi, pur innescati da motivazioni solo economiche, avranno effetti positivi. Tale è ad esempio la riduzione del sostegno alle imprese che producono impianti eolici e solari: fingendosi ecologista, l'Italia è in cima alle classifiche per incentivi alle imprese, ma non spende quasi nulla in ricerca nel settore. Si vede così che quel che importa non è produrre energia pulita, ma foraggiare gli amici degli amici. E intanto le pale eoliche, che in molti luoghi devastano il paesaggio, producono mediamente meno del 10% della potenza nominale installata (e sbandierata).

Bloccando la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020 (che i soliti noti aspettavano con l'acquolina in bocca, pronti a devastare quel che resta dell'agro romano), Monti ha detto saggiamente che «sarebbe irresponsabile in questa fase impegnare l'Italia mettendo a rischio i denari dei contribuenti»; insomma, ha previsto e fermato l'enorme spreco di denaro e di risorse che ci si apprestava a fare in nome dello sport. Dopo questa scelta ammirevole, sbalordisce che il disegno di legge sugli stadi vada in senso diametralmente opposto, sposando in pieno la prevedibile alleanza fra i club sportivi di Roma e Lazio e i costruttori non contenti di aver già allagato di orridi sobborghi quella campagna romana che incantò Claude Lorrain e Goethe, Coleridge e Corot. Per imbastire eventuali interventi delle Soprintendenze a difesa del paesaggio, il testo del 2008 prevedeva, con la scusa della "semplificazione" alla Calderoli, il meccanismo del silenzio-assenso. Ma sin dalla legge 241 del 1990 questo principio non può applicarsi «agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico», come poi ribadito più volte, dalla legge 537 del 1993 alla legge 80 del 2005 (governo Berlusconi). Nato per tutelare il cittadino contro l'inerzia della pubblica amministrazione, il silenzio-assenso non deve valere in materia di paesaggio, dove il silenzio o l'inerzia non possono sostituire l'attivo esercizio della tutela, che l'art. 9 della Costituzione pone fra i principi fondamentali dello Stato. Lo ha detto la Corte Costituzionale in almeno cinque sentenze: in questa materia «il silenzio dell'Amministrazione preposta non può avere valore di assenso» (sentenza nr. 404 del 1997). In un soprassalto di dignità Galan, appena approdato al Ministero dei Beni Culturali, riuscì infatti a imporre nel testo di legge il rispetto dei vincoli e del parere delle Soprintendenze.

Rispetto a Galan, il nuovo governo ha fatto un passo indietro: nel testo presentato dal ministro Gnudi (che ha la delega allo sport), il silenzio-assenso torna a galla mediante il miserevole artificio di una conferenza dei servizi, destinata a favorire il trionfo dei palazzinari in agguato mettendo a tacere la voce del Soprintendente. Al suo parere vincolante si sostituisce infatti «il provvedimento conclusivo della conferenza di servizi, ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento». Defenestrando senza scrupoli il pubblico interesse che (secondo la Costituzione) governa la tutela del paesaggio, la procedura viene svilita e ridotta al teatrino della contrattazione fra Comuni e costruttori. Perfino le «valutazioni di ordine sociale, ambientale e strutturale, degli impatti paesaggistici e delle esigenze di riqualificazione paesaggistica» vengono demandate (meglio: svendute) a uno studio di fattibilità, affidato non al Ministero, ma alla stessa impresa proponente. E, tanto per chiarire, il tutto dovrebbe svolgersi velocemente al massimo «le necessarie varianti urbanistiche e commerciali» all'insegna di una «dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza delle opere».

Si scopre così che, mentre è in atto una gravissima crisi economica, con la macelleria sociale che ne consegue, è indifferibile costruire nuovi stadi in giro per l'Italia, anzi circondarli di supermercati e condomini nonostante i due milioni di appartamenti invenduti (centomila nella sola Roma). Né si pensa, almeno, di costruire impianti sportivi recuperando le periferie più degradate: secondo le peggiori abitudini dei palazzinari romani, si punta invece sulle aree a verde agricolo, meglio se con vincolo paesaggistico e archeologico, come quelle su cui hanno messo l'occhio la Roma e la Lazio, con progetti già bocciati dalla Soprintendenza, ma che la nuova legge farà fiorire facendoli diventare "indifferibili". Si stenta a credere che il presidente Monti possa mai sottoscrivere una tale enormità. Che il suo governo voglia, mentre il Paese reclama equità e legalità, puntare le proprie carte su questi indecorosi *circenses*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà Una riforma per rilanciare il Servizio civile nazionale

Giuliano Poletti
Presidente Legacoop



IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VIVE UN PERIODO PARTICOLARMENTE DIFFICILE DOVUTO AL TAGLIO INDISCRIMINATO DELLE RISORSE ECONOMICHE DESTINATE allo specifico fondo nazionale, proprio mentre la crisi economica colpisce più duramente i giovani aumentando a dismisura l'area del non lavoro.

In pochi anni si è passati da 57.000 volontari (nel 2007) a 18.000 (nel 2011). Una china di dimensioni rilevanti se si pensa ai valori insiti nell'Istituto, al riconoscimento riscosso dalle sentenze della Corte costituzionale, ai risultati ottenuti nel corso dei suoi 10 anni di vita.

La missione del Servizio civile nazionale non si è andata affievolendo, ma ha bisogno di essere rilanciata e rafforzata sia verso l'opinione pubblica che verso le Istituzioni, anche attraverso i settori in cui si vanno a concretizzare le attività. La necessità di una riforma del Servizio civile, a patto che venga risolto il dilemma del finanziamento, che ne sta mettendo a dura prova il futuro, è sempre più necessaria per offrire nuovi orizzonti all'Istituto ed ai giovani che decidono di svolgere questa esperienza. È forse questa la sfida che occorre affrontare per mettere in sicurezza il Servizio civile nazionale.

Attualmente esistono vari settori nei quali i giovani possono svolgere il Servizio civile che vanno dall'assistenza, alla tutela dei diritti sociali e dei servizi alla persona, alla salvaguardia del patrimonio, artistico, culturale, all'educazione ed alla promozione culturale, nonché all'ambiente.

In una visione del Servizio civile attualizzata rispetto ai drammatici problemi giovanili, fatta salva l'importante esperienza finora maturata, alcune tematiche potrebbero essere rilanciate rendendole più attinenti alle generali priorità del Paese e non solo. Tra queste potrebbero essere incluse anche importanti azioni riguardanti l'ambiente, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, rafforzando la componente educativa dei giovani attraverso percorsi specifici di formazione on the job durante lo svolgimento dell'esperienza.

...
Coinvolgere i giovani che escono dagli Itis

...
Acquisire conoscenze sull'efficienza energetica

Si potrebbero coinvolgere i giovani che escono dagli Itis o dalle lauree brevi in materie tecniche, per un anno di servizio civile per l'efficienza energetica, diviso in una prima parte di formazione erogata dall'Enea, e un periodo di servizio destinato alla realizzazione, nel patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione (scuole, case, ospedali, case popolari) di audit energetici e di attività di informazione alle politiche attive del risparmio energetico. Il progetto potrebbe essere finanziato per la componente di formazione, comunicazione e informazione tramite fondi Ue, e per la parte di audit energetici tramite quote dei finanziamenti Cipe destinati all'efficienza energetica, come previsto per le scuole. In questo modo si aiuterebbe l'amministrazione pubblica a realizzare un catalogo del grado di efficienza energetica dei propri edifici, come peraltro previsto dalla nuova Direttiva europea per l'efficienza energetica. Inoltre i giovani, al termine di questo periodo, potrebbero trovare impiego nell'economia verde a diversi livelli, grazie all'esperienza maturata, o potrebbero far nascere autonomamente delle Esco con cui realizzare servizi energetici. Non va dimenticato, inoltre, che l'esperienza del Servizio civile porta con sé anche un enorme valore aggiunto per i giovani che si avvicinano a questo percorso. Durante questa esperienza, infatti, i giovani acquisiscono non solo una maggiore crescita personale, ma anche delle competenze professionali utili per un più rapido collegamento con il mondo del lavoro.

In un momento nel quale la condizione giovanile, non solo in Italia, sta raggiungendo poco invidiabili traguardi che vanno dalla formazione scolastica, alla disoccupazione, alla disaffezione di sentirsi cittadini attivi all'interno di una comunità, al distacco verso le Istituzioni, alla scelta di non "fare nulla" aspettando "tempi migliori", l'importanza di istituti come quello del Servizio civile permettono di mantenere una porta aperta verso le nuove generazioni.

La lettera I presidi di 376 istituti alle famiglie

«Cari genitori, le scuole indietro di cinquanta anni»

«Classi di 30 alunni con 3 disabili»

L'associazione delle scuole autonome del Lazio scrive ai genitori degli studenti. Una lettera che i presidi dei 376 istituti — prevalentemente scuole materne e medie — iscritti all'Asal spediscono domani mattina ad oltre 150 mila famiglie. Obiettivo: «Informare i genitori sullo stato di salute dei nostri istituti», spiega Giuseppe Fusacchia, presidente Asal e dirigente del V circolo didattico «Vittorio Alfieri». Dopo il triennio di tagli che ha colpito la scuola pubblica, con effetti che si sono sentiti pesantemente lo scorso anno, restano numerosi nodi critici: dal mancato potenziamento del tempo pieno al taglio dei docenti cui si aggiunge la preoccupazione legata al sovraffollamento delle aule.

«Anche nella scuola primaria — commenta il preside Fusacchia — abbiamo ormai classi da 28 e 30 studenti con, in alcuni casi, la presenza di 2 o 3 alunni disabili». Si tratta, rilanciano i dirigenti Asal, di un «salto indietro di almeno 50 anni per la scuola pubblica italiana». E sul versante del tempo pieno, anche se qualcosa è stato fatto, i posti disponibili sono insufficienti a coprire

le richieste delle famiglie: e l'organizzazione tradizionale del tempo pieno, dicono i dirigenti, «non esiste più» e gli insegnanti seguono il «modello spezzatino» (poche ore di lezione in più classi). «Come abbiamo già avuto modo di sottolineare il nuovo ministro dell'Istruzione — rilancia Fusacchia — si è impegnato a garantire alle scuole un organico funzionale al di là del "tempo scuola", ma è difficile poter garantire il tempo

Sostegno

Con i tagli al budget alcune medie ora chiedono ai genitori un contributo di 30-50 euro



Asal

Si tratta di una associazione delle scuole autonome

La lettera

I presidi di 376 istituti hanno scritto ad oltre 150 mila famiglie per informarle della situazione in cui versano le scuole

I contributi

Alcuni istituti hanno iniziato a chiedere alle famiglie un contributo di 30-50 euro per ovviare ai tagli



Ministro

Francesco Profumo, titolare della Pubblica Istruzione

pieno senza fondi sufficienti».

L'Asal chiede alle famiglie di «sostenere le scuole nel chiedere attenzione, visto che di scuola, oggi, si parla sempre meno in termini appunto di incremento delle risorse». Il preside Fusacchia sottolinea la «necessità che il governo stabilisca piani di sviluppo per la scuola pubblica». «Ai tagli — aggiunge Fusacchia — le scuole hanno risposto con una azione di riorganizzazione che in alcuni casi ha richiesto sforzi enormi, adesso però qualcosa bisogna fare». E il sostegno, continua il presidente Asal, deve tradursi in «investimenti mirati, non solo fondi tout court ma un piano di crescita che dia nuovo slancio a tutto il sistema pubblico dell'istruzione». Non è tutto. Con il sovraffollamento delle classi tornano inoltre a preoccupare presidi e docenti «i budget assegnati per le supplenze, troppo esigui» e la diminuzione del numero dei bidelli che «mette a rischio servizi fondamentali, a partire dalla sorveglianza degli alunni durante i pasti in mensa o nei momenti di pausa». E, anche dove non erano mai stati chiesti, alcune scuole medie hanno cominciato a stabilire il versamento di un contributo da parte delle famiglie per coprire le spese di gestione: dalle 30 alle 50 euro a famiglia. «Si evidenzia continuamente l'importanza della formazione per il futuro del paese — sottolinea ancora il presidente dell'Asal, Giuseppe Fusacchia — ma poi non seguono investimenti, chiediamo alle famiglie, come ogni anno ormai, di sostenerci nel porre queste richieste al governo». La lettera dell'Asal viene presentata, domani alle 9, presso l'istituto «Machiavelli» in piazza Indipendenza 7.

Simona De Santis

Ad Angra Do Heroismo i campionati mondiali Iaads

Da ieri e per sette giorni, in Portogallo, spazio all'atletica leggera dedicata ad atleti classe 21. Il referente tecnico, Nicola Pintus: "La prospettiva è eguagliare il numero di medaglie conquistate in Messico, dove però le nazioni partecipanti erano la

ROMA - Roma-Lisbona-Terceira: è cominciata ieri, 15 maggio, l'avventura della nazionale italiana impegnata nella seconda edizione dei campionati mondiali Iaads (International Athletic Association for People with Down Syndrome), manifestazione in programma ad Angra Do Heroismo, città di 35mila abitanti definita dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Per sette giorni spazio dunque all'atletica leggera dedicata ad atleti classe 21; dopo la prima edizione dei campionati del mondo del 2009 a Puerto Vallarta (Messico) e la rassegna continentale 2011 dei campionati europei tenutasi a Cagliari (Italia), la kermesse iridata fa tappa in Portogallo. Organizzazione affidata all'Anddi Portugal, che ha scelto la splendida location delle Isole Azzorre per approntare un evento al quale parteciperanno atleti provenienti da quattro continenti: Europa (Italia, Portogallo, Inghilterra, Finlandia), Africa (Cameroon e Sud Africa), Asia (Turchia, Macao e Turkmenistan) e America (Rep. Dominicana, Messico, Venezuela, Brasile, Costa Rica) porteranno nella regione portoghese qualcosa come 160 atleti, l'élite dell'atletica mondiale destinata ad atleti con sindrome di Down. Tremila chilometri – tanto è lo spazio che separa Roma da Terceira – lo spazio percorso nella giornata odierna dalla delegazione italiana per confermare gli ottimi risultati ottenuti a livello mondiale ed europeo: 4 oro, 2 argento e 3 bronzo (per un totale di 9 medaglie) gli allori conquistati in Messico nel 2009, 8 oro, 9 argento e 7 bronzo (per un complessivo di 24 medaglie) i riconoscimenti ottenuti in Italia lo scorso anno.

A guidare il gruppo italiano, oltre al Capo Delegazione e Consigliere Federale Gaspare Majelli, il Referente Tecnico Nazionale Nicola Pintus che commenta così questa spedizione a tinte verdi, bianche e rosse: "Abbiamo quattro nuovi atleti che per la prima volta vengono convocati in nazionale per un campionato mondiale e ci aspettiamo da loro di dare ulteriore linfa a quella già presente nel gruppo storico. La prospettiva, seppur in discipline diverse, è quella di eguagliare il numero delle medaglie conquistate in Messico, dove però le nazioni partecipanti erano circa la metà. Sarà dura, ma faremo un ottimo lavoro". Molti i nomi di spicco in una squadra che conferma il blocco delle precedenti edizioni; tra i nomi roboanti sicuramente quelli di Giulia Pertile, attuale campionessa mondiale ed europea nel salto in lungo e nei 100 metri femminili e quello di Gabriele Rondi record man e campione europeo in carica nel salto in lungo maschile. La Fisdor va tuttavia a caccia di conferme nella staffetta 4x100 femminile (oro ai mondiali messicani), dove agguerrita sarà la sfida contro Messico e Portogallo. Luca Mancioni, Gabriele Festa, Sara Ghidini e Angela Galluzzi sono alla prima apparizione in un campionato mondiale, che la Federazione si appresta a vivere da protagonista.

[Notizie](#) [Annunci](#) [Eventi](#) [Viaggi](#) [Meteo](#)
[Accedi](#)

cerca



vivere jesi
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

DeltaMotors
passione per l'eccellenza



> Uisp: Giocagin, sport in movimento per ... solidarietà



Sport e Solidarietà un connubio vincente in programma per sabato 19 maggio al Palatriccoli dove si svolgerà, a partire dalle ore 21:00, la XIX° edizione di GIOCAGIN organizzata dal comitato UISP di Jesi.

Tante le esibizioni, con un coinvolgimento di oltre 1.000 atleti di tutte le fasce di età. Da segnalare il gruppo degli over 50, n.250 partecipanti provenienti da tutta la vallesina, il gruppo delle scuole Materne, la ginnastica artistica, ritmica e tanti altri...nessuno escluso.

Il Giocagin è un'occasione per la UISP di dimostrare che "lo sport per tutti aiuta le cause più grandi, come i diritti dei più piccoli".

Il Giocagin 2012 adotta i progetti: "Crescere insieme nelle favelas" e "Educasport tra le dune". Il primo per aiutare i bambini di un quartiere di Rio de Janeiro, riqualificando l'area con giornate di sport per tutti all'aperto.

Il secondo è rivolto ai residenti dei campi profughi nell'estremo sud ovest dell'Algeria, dove il disagio giovanile aumenta manifestandosi attraverso comportamenti antisociali e scarsa fiducia nel futuro.

La Uisp e Peace game hanno iniziato da alcuni anni ad operare all'interno di questi campi, con i fondi raccolti dal Giocagin verranno infatti organizzati corsi di formazione per le insegnanti delle scuole su attività sportive e ludiche e forniti materiali necessari allo svolgimento.

Il costo del biglietto d'ingresso al Giocagin è di 5,00 euro.

da **Uisp Jesi**

Questo è un comunicato stampa inviato il 17/05/2012 pubblicato sul giornale del 18/05/2012 - 18 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di [attualità](#), [uisp](#), [Uisp Jesi](#).



Rilasciato con licenza
Creative Commons.
Maggiori info:

HOME CROVACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT PERSONAGGI

ABRUZZO ROCK VIAGGI NEL CRATERE C.A.S.E. TOUR MAP TOUR SPERANZANTE SQUADRA ABRUZZO DALL'ITALIA BALONANDO

SEI IN : HOME / SPORT

KARATE: CAMPIONATO ITALIANO UISP, NEL WEEKEND A PINETO LE FINALI NAZIONALI



PINETO - Appuntamento sabato 19 e domenica 20 maggio al "Palavolley" di Piazzale Cimarosa a Pineto con il Campionato Italiano Uisp di karate, per la prima volta in Abruzzo.

La manifestazione, a cui parteciperanno centinaia di atleti, è organizzata in collaborazione tra il comitato Provinciale Uisp di Teramo e l'Asd Dojo Karate-do di Silvi del maestro Giacomo D'Urso con la preziosa disponibilità del Comune di Pineto per ospitare le finali nazionali.

L'Asd Dojo Karate-do ha sede e svolge le sue attività a Silvi e negli ultimi anni si è andato sempre più affermando grazie alle ottime prove conseguite dai suoi atleti anche a livello internazionale come membri della nazionale italiana; tra gli ultimi risultati di rilievo il campionato europeo Jka a Praga il 31 marzo scorso, con il terzo posto di Sonia D'Urso nelle specialità Kata a squadre e Kumite a squadre e il torneo internazionale Uisp di Karate a Cagliari il 14-15 e 16 aprile, dove individualmente la D'Urso ha conquistato il primo posto nel Kumite e il terzo nel Kata e Giacomo D'Urso nella categoria Master il terzo posto nel Kata, mentre a squadre, i due insieme al piemontese Sandro Peis, sono giunti secondi nel Kata.

16 Maggio 2012 - 17:42 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVA Srl
Coperture capannoni Industriali • Bonifica e smaltimento amianto

multigrafica.net
digitiprinting

Striscione in **TNT** € 3,50
Striscione in **PVC economy** € 5,90

Ordina adesso! www.multigrafica.net

Mi piace Invia

0

Message elettorale a pagamento

Un buon sindaco
nuovo di noi.

Vota

Massimo CIALENTE



"Dobbiamo partire subito per avere un futuro"
Il 20 e 21 maggio vota
Giorgio De Matteis
Sindaco
amore, metodo, azione



SPECIALE

TERREMOTO E RICOSTRUZIONE



L'AQUILA CHE RIPARTE



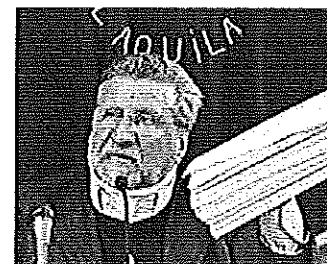
LE BELLE D'ABRUZZO



CONCORSI

Message elettorale a pagamento

TESTAMENTO CONTESO,
DI ORIO SI DIFENDE
"IO UNICO EREDE,
DENUNCIA FANTASIOSA"



TACCUINO ELETTORALE

BALLOTTAGGIO L'AQUILA: CASINI (UDC) TORNA ALL'AQUILA PER DE MATTEIS
oggi